



COMUNICATO STAMPA

Dissesti, piogge estreme e condizioni meteo-climatiche: il Partenariato esteso PNRR RETURN pronto a mettersi a disposizione di istituzioni e comunità con strumenti concreti

Gli eventi di dissesto che nelle ultime settimane hanno colpito l'Italia meridionale - con frane, mareggiate, allagamenti e gravi disagi per le comunità locali - mostrano ancora una volta quanto il contesto meteo-climatico sia determinante nel caratterizzare l'intensità dei fenomeni estremi. In situazioni come quelle vissute recentemente, il Partenariato esteso RETURN è pronto ad offrire un supporto scientifico immediato, utile anche a livello operativo, alle istituzioni e ai territori.

RETURN è finanziato dal PNRR; riunisce centinaia di ricercatrici e ricercatori che lavorano in atenei, enti, centri di ricerca e partner industriali italiani, impegnati nello studio dei rischi naturali e ambientali. In tre anni di lavoro, il Partenariato ha consolidato conoscenze, metodi e strumenti pensati non solo per avanzamenti nel campo scientifico, ma anche e soprattutto per l'utilizzo concreto a supporto della previsione, prevenzione, mitigazione, gestione delle emergenze e della ricostruzione post-evento.

Che cosa può fare oggi RETURN, in concreto

Circa i fenomeni di instabilità del terreno, frane incluse, la Fondazione RETURN ha consolidato metodologie e strumenti condivisi che permettono di:

- analizzare la predisposizione di un territorio a fenomeni di instabilità;
- valutare il ruolo delle piogge intense, delle influenze climatiche e di eventuali azioni antropiche nella preparazione e nell'innesto dei dissesti;
- sviluppare scenari di impatto degli eventi simulando dove e come un'instabilità possa essere dannosa, quali aree possano essere coinvolte e quali infrastrutture o centri abitati risultino più esposti.

Quanto descritto può essere visualizzato su una piattaforma realizzata da RETURN, mediante la quale è possibile passare rapidamente da una descrizione generica del rischio a una **mappa illustrativa degli effetti probabili sul territorio interessato**, utile sia nella fase di emergenza sia nella pianificazione preventiva ed atta a supportare, dal punto di vista tecnico, le amministrazioni preposte nella scelta delle priorità di intervento e delle misure di mitigazione più efficaci.

Adattamento al cambiamento climatico e rischi a cascata

Uno dei principali contributi di RETURN riguarda l'analisi degli effetti dei fattori meteo-climatici e delle loro variazioni sui dissesti. Piogge intense, periodi prolungati di siccità seguiti da eventi estremi, variazioni di temperatura e umidità preparano il territorio ai dissesti e favoriscono la concatenazione di eventi diversi, come frane, alluvioni e danni alle infrastrutture.

RETURN ha sviluppato metodi per costruire scenari di "catene di impatto", che descrivono non solo l'evento iniziale, ma anche gli effetti successivi distribuiti nello spazio e nel tempo. Questo approccio aiuta le istituzioni a prevedere che cosa **può accadere nell'immediatezza e a quantificare il rischio**.

Monitoraggio e tecnologie avanzate

RETURN ha sperimentato sistemi avanzati di monitoraggio del territorio, integrando osservazioni satellitari, sensori a terra e tecniche innovative di analisi dei dati. Queste tecnologie permettono di controllare l'evoluzione delle instabilità, individuare segnali precoci e migliorare i sistemi di allerta.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italidomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Informare e coinvolgere i cittadini

Un aspetto centrale del lavoro di RETURN è anche il coinvolgimento e la preparazione preventiva della popolazione. Rendere comprensibili i rischi e le loro incertezze, spiegare perché avvengono i dissesti e quali comportamenti possono ridurre l'esposizione al pericolo è fondamentale per aumentare la resilienza delle comunità. Per questo, all'interno del partenariato operano gruppi di ricerca specializzati in comunicazione e governance del rischio, educazione ambientale e strumenti di partecipazione, pronti a collaborare con enti locali, scuole e associazioni, ma anche con le stesse comunità colpite dai dissesti.

A pochi mesi dalla conclusione del progetto, la Fondazione RETURN ribadisce la propria disponibilità a mettere questo patrimonio di competenze al servizio del Paese, per affrontare in modo più consapevole ed efficace gli effetti delle condizioni climatiche sui territori.

Contatti per approfondimenti e/o interviste:

Presidente Fondazione RETURN, prof. Andrea Prota, email: segreteria@fondazionereturn.it

Sito web: <https://www.fondazionereturn.it/>